

UTL CARAVAGGIO
CORSO DI GEOGRAFIA
a.a.2023-2024

Professor Andrea Giordano
Bugiarde ma non troppo. Le carte
geografiche nella storia e nella
contemporaneità
SECONDA LEZIONE

TABULA PEUTINGERIANA

CARTE LINEARI PER VIAGGIARE

« Affinché si potesse facilmente e più rapidamente annunciargli e portare a sua conoscenza ciò che succedeva in ciascuna provincia, (Augusto) fece piazzare, di distanza in distanza, sulle strade strategiche, dapprima dei giovani a piccoli intervalli, poi delle vetture. Il secondo procedimento gli parve più pratico, perché lo stesso portatore del dispaccio faceva tutto il tragitto e si poteva, inoltre, interrogarlo in caso di bisogno. »

(Svetonio, Augusto, 49.)

La Tabula Peutingeriana è una copia del XII-XIII secolo di un'antica mappa romana che riporta le vie militari dell'Impero romano, in più parti annerita e difficilmente leggibile. È conservata presso la Hofbibliothek di Vienna, in Austria, e per ciò è detta anche Codex Vindobonensis. Se ne conserva una copia in bianco e nero negli archivi della cartothèque de l'IGN (Institut géographique national), a Parigi ed un'altra presso il museo sotterraneo dell'Arena di Pola in Istria. La sua datazione e la sua provenienza sono tutt'oggi dibattute.



La Tavola porta il nome di Konrad Peutinger (Augusta 1465 - 1547), erudito umanista, antiquario, editore di storici (Giordane e Paolo Diacono, 1515) e di iscrizioni latine (1520) che la ereditò dal suo amico Konrad Celtes, bibliotecario dell'imperatore Massimiliano I. Ma la tavola sarebbe opera di un anonimo monaco copista di Colmar (antica città libera del Sacro Romano Impero), che avrebbe riprodotto verso il 1265 un documento ben più antico.



Nome convenzionale del documento: da Konrad Peutinger

- Nome: da Konrad Peutinger, studioso tedesco, la cui famiglia conservò il documento per 200 anni, prima che passasse nel 1737, in seguito a un acquisto del principe Eugenio di Savoia ea una sua successiva donazione, alla Biblioteca Cesarea di Vienna, dove la Carta si trova tuttora.



*Ritratto di Konrad Peutinger,
Augustburg 1465-1547,
umanista e studioso delle
antichità, specialmente della
Germania
(da De Scheyb 1753)*

Nella Tavola vi è una forte
deformazione del disegno: la
terraferma,
complessivamente, ha
l'altezza e la lunghezza nel
rapporto di 1 : 21

Infatti l'autore, preoccupato solo di segnare le strade e le varie distanze, ha considerato il resto come accessorio, ed ha sviluppato solo la linea ovest-est ripiegando su di essa strade, coste, corsi di fiumi che seguivano altre direzioni, riducendo la linea nord-sud.

Ha ridotto altresì
l'estensione dei mari e
l'Oriente non romano,
salvando così solamente
gli elementi "itinerari".

"itinerari".

Un **itinerarium** (plurale: **itineraria**) era una sintesi, con finalità pratiche, di un itinerario stradale dell'antichità romana, con indicazioni delle città, delle stazioni di sosta e di cambio dei cavalli e delle relative distanze. Potevano essere in forma sia testuale (*itineraria scripta*) che grafica (*itineraria picta*)

La vetrina dedicata ai Bicchieri di
Vicarello al Museo Nazionale
Romano di Palazzo Massimo alle
Terme



Uno dei bicchieri di Vicarello



ITINERARIUM AGADES ROMANUM			
ADPORTVM XXIII	VALENTIAM XX	AMBRVSSVM XV	BAMBRVM XX
MASTAM XVI	SAGYNTVM XVI	NEMAVSVM XV	PLACENTIAM XVI
VCIAM XXVII	ADNOVLAS XXIII	VCERNVM XV	FLORENTIAM XV
ORIPPVM XXIII	ILDVM XXII	ARELATA VIII	PARMAM XXV
HISPALIM VIII	INTIBILIM XXIII	ERNACINVM VI	LEPIDVMRECIVM XVII
CARMONEM XXII	DERTOSAM XXVII	CLANVM VIII	MVTINAM XVII
OBVCLAM XX	SVBSALTVM XXVI	CABELLIONEM XII	BONONIAM XXV
ASTIGIM XV	TARRACONEM XXX	APTAMIVLIAM XII	CLATERNVM XXI
ADARAS XII	PALVRIANAM XVI	CATVIACIAM XII	FORVMCORNELI XIII
CORVDAM XXIII	ANTISTIANAM XXI	ALAVNIAM XVI	FAVENTIAM X
AD X	ADFINES XVII	SECVSTERONEM XXVI	FORVMLIVI X
EPORAM XVII	ARRACONEM XX	ALABONTEM XVI	CESENAM XIII
VCIESEM XVIII	SEMPRONIANA VIII	VAPPINCVM XVII	ARIMINVM XX
ADNOVLAS XIII	SETERRAS XXIII	CATVRI COMACVM XII	PISAVRVM XXIII
CASTVLONEM XX	AQVISVOCONTIS XV	EBVRODVNVVM XVII	JANVMFORTVNAE VII
ADMORVM XXIII	GERVDAM XII	RAMAM XVII	FORVMSEMPRONI XVI
TISOLARIA XIX	GILNIANAM XII	BRIGANTIVM XVII	ADCALEM XVII
MARIANA XX	IVNCARIAM XV	DRVANTIVM XI	HESIM XIII
MENTESAM XX	INPYRAENEM XVI	SECVSIONEM XXIII	HELVILLVM X
LIBISOSAM XXIII	RVSCINONEM XXV	OGLVM XXVII	NVCERIAM XV
PARIETINIS XXII	COMBVSTA VI	TAVRINIS XX	MEVANIAM XIX
SALTI GIM XVI	NARBONEM XXIII	QVADRATA XX	ADMARTIS XVI
ADPALEM XXII	BAITERRAS XVI	RIGOMAGVM XVI	NARNIAM XVII
ADARAS XXII	CESSERONEM XII	CVTTIAS XV	OCRICLO XII
SAETABIM XXVIII	FORVMDOMITI XVIII	LAVMELLVM XIII	AO XX XXIII
SVCRONEM XVI	SIXTANTIONEM XV	TICINVM XXI	ROMAM XX

SVM · M · P · XI · DCCC · XXXX (X)

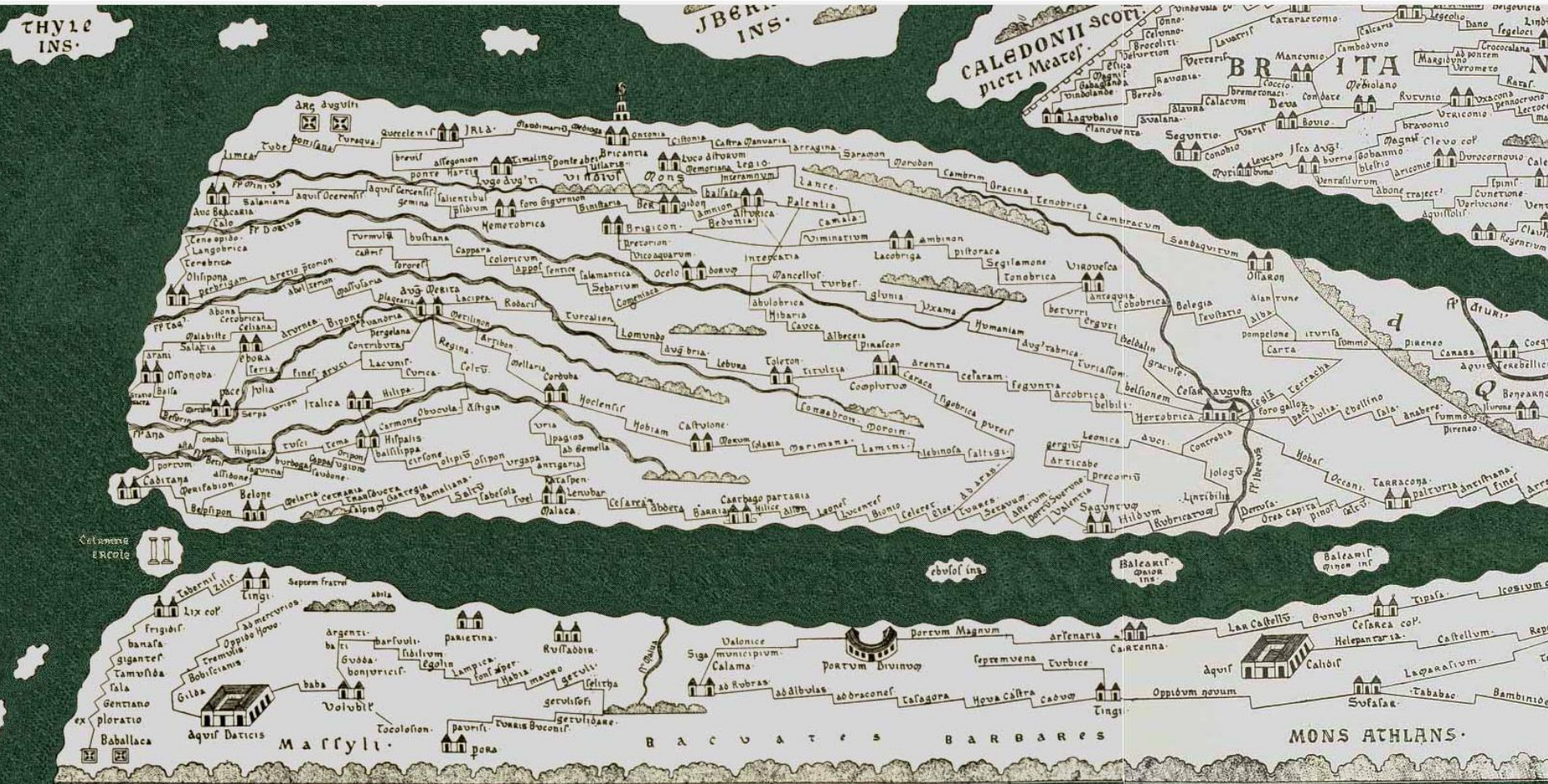
Itinerarium Gaditanum, trascrizione. Credits:
Bibliotheca Augustana

La Tavola, composta da 11 pergamene riunite in una striscia di 680 x 33 cm., mostra 200.000 km di strade e la posizione di città, mari, fiumi, foreste e catene montuose. In origine erano 12 pergamene: il primo mancava già nell'esemplare, come dimostra una riga trasversale che si riscontra al principio del 1° foglio - già 2° - e che manca invece agli altri segmenti.

La carta è dipinta a colori: le terre in giallo, i mari e i fiumi in verde, il rilievo in grigio o giallo o rosa. Le strade sono segnate in rosso, coi nomi delle località di sosta (stationes), indicate generalmente anche da piccole figure.

Lungo il tracciato delle strade è segnato fra una stazione e l'altra un numero che ne indica la distanza in miglia romane, per le Gallie in leghe, per la Persia, in Egitto e presso altri popoli del Medio oriente in "parasanghe", con l'indicazione "usque hic legas" nel punto dove finiscono le distanze espresse in leghe.

- Si pensa che la Tabula sia basata sulla carta del mondo di cui fu autore Marco Vipsanio Agrippa e che voleva illustrare il cursus publicus, cioè il servizio imperiale di posta, voluto da Augusto, che assicurava gli scambi all'interno dell'Impero romano:



TABULA PEUTINGERIANA



CALEDONII SCOTI
 picti Meates

BRITANNIA

Londinio

Burgala
 Senone
 Clusa
 Eliberræ
 Casinomago



Itineraria picta: la Tabula Peutingeriana



- ❑ Rotolo formato da 11 pergamene; è lungo metri 6,75 e alto cm 34 (da Miller 1964). Mancano, all'inizio del rotolo, uno o più fogli. Conservato nella Biblioteca Nazionale di Vienna.
- ❑ **Itineraria picta** (rete stradale) inseriti in un **mappamondo romano**, disinteressandosi delle coordinate geografiche alla base del disegno.*

Editio princeps della Tabula Peutingeriana

Tipografia di
Iohannes
Moretus,
Anversa
1598: sezione
iniziale
dell'atlante
con la
riproduzione
della T. P.



Tabula Peutingeriana: sistema di citazione

- ▣ Le **citazioni** di un particolare della *Tabula* si indicano con il numero romano del **segmento** e il numero arabo del **settore** in cui si trova il nome o il dettaglio che ci interessa:
 - facendo riferimento **all'edizione di Miller**, si hanno i Segmenti da II a XII; ogni segmento è poi suddiviso in 5 settori designati con numeri arabi;
 - analogo sistema nell'**edizione di Weber**, che ha però i segmenti numerati da I a XI; i 5 settori di ogni segmento sono inoltre suddivisi in "sopra" (o = oben), "nel mezzo" (m= mitte) e "sotto" (u= unten).

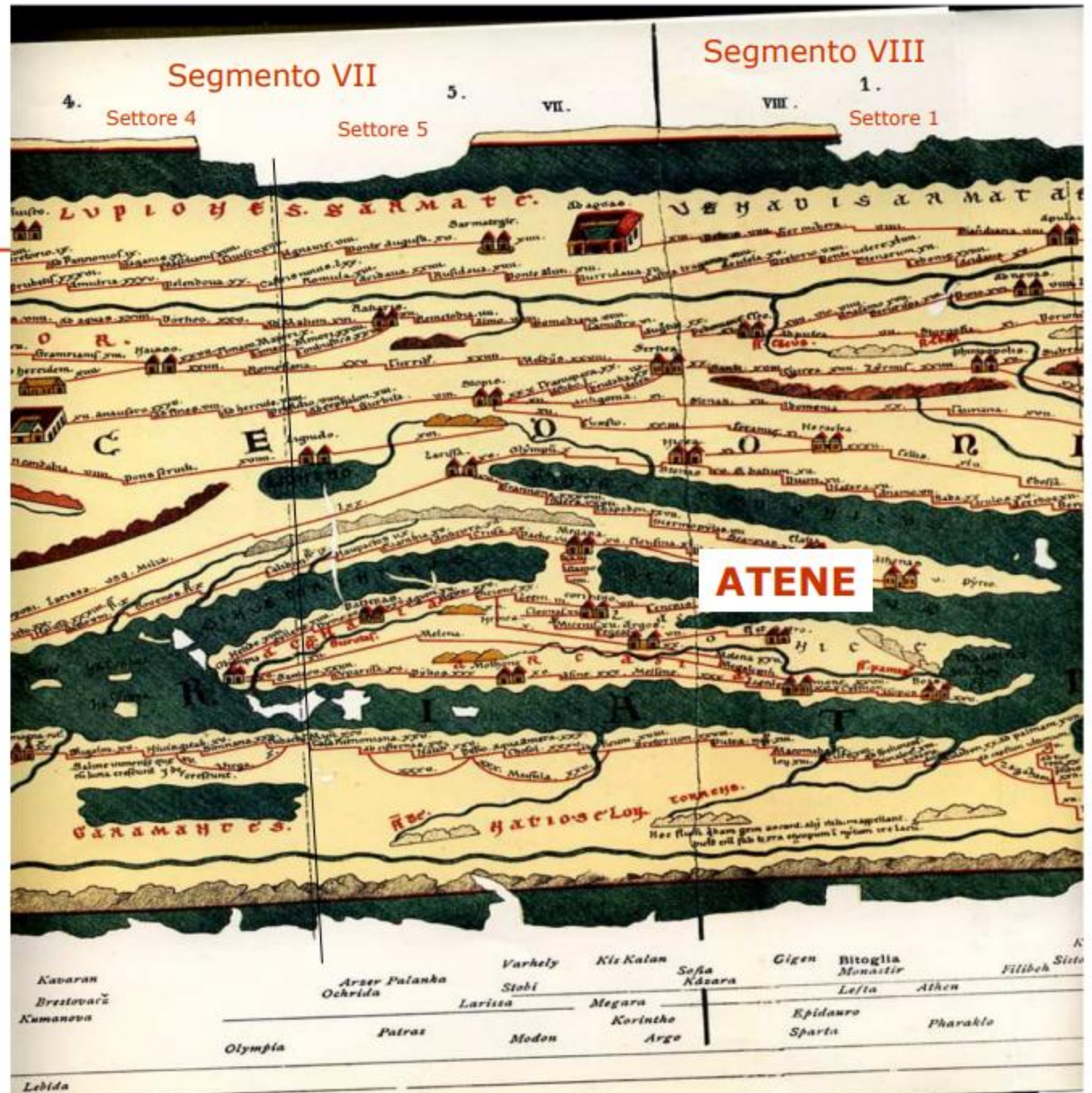
TABULA PEUTINGERIANA

Ed. MILLER

- Ad esempio, Atene si trova nel Segmento VIII e nel settore 1 di questo segmento e si cita:

Tab. Peut.,
 segm. VIII, 1
 ed. Miller.

Citando l'edizione
 Weber si avrà:
 Tab. Peut.,
 segm. VII, 1 m
 ed. Weber.

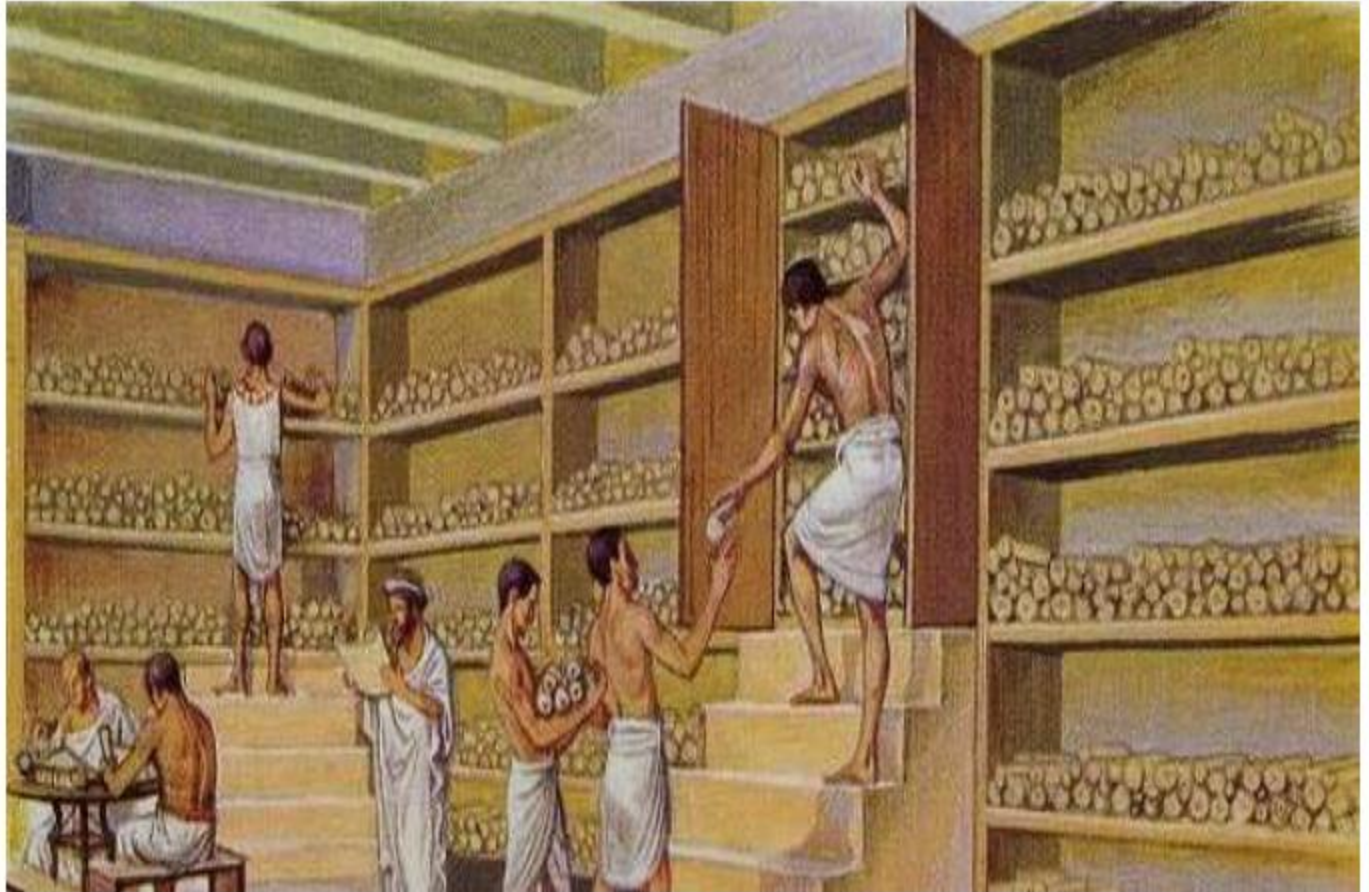


Biblioteca di età romana

Volumen= rotolo
Codex = fogli piegati
in quaderni (libro).

Il formato della Tab.
Peut. è quello di un
volumen che
poteva essere
conservato e
consultato in una
Biblioteca. Sembra
da escludere un
uso pratico e
concreto del
documento,
durante un
viaggio.

Secondo una recente
ipotesi (Talbert,
Rome's World,
Cambridge 2010),
sarebbe stato
destinato ad
essere esposto su
una parete in
un'aula di una
sede imperiale di
età tetrarchica*



Mappa-mondo ellenistico-romano

Modello cartografico di ispirazione della Tabula Peutingeriana: carta rettangolare di Eratostene di Cirene (III sec. a.C.), che ha:

- come **asse** il Mediterraneo e la catena montuosa del Tauro;
- **Roma e Cartagine** sullo stesso meridiano;
- l'Asia si **Arresta** all'**India**.*

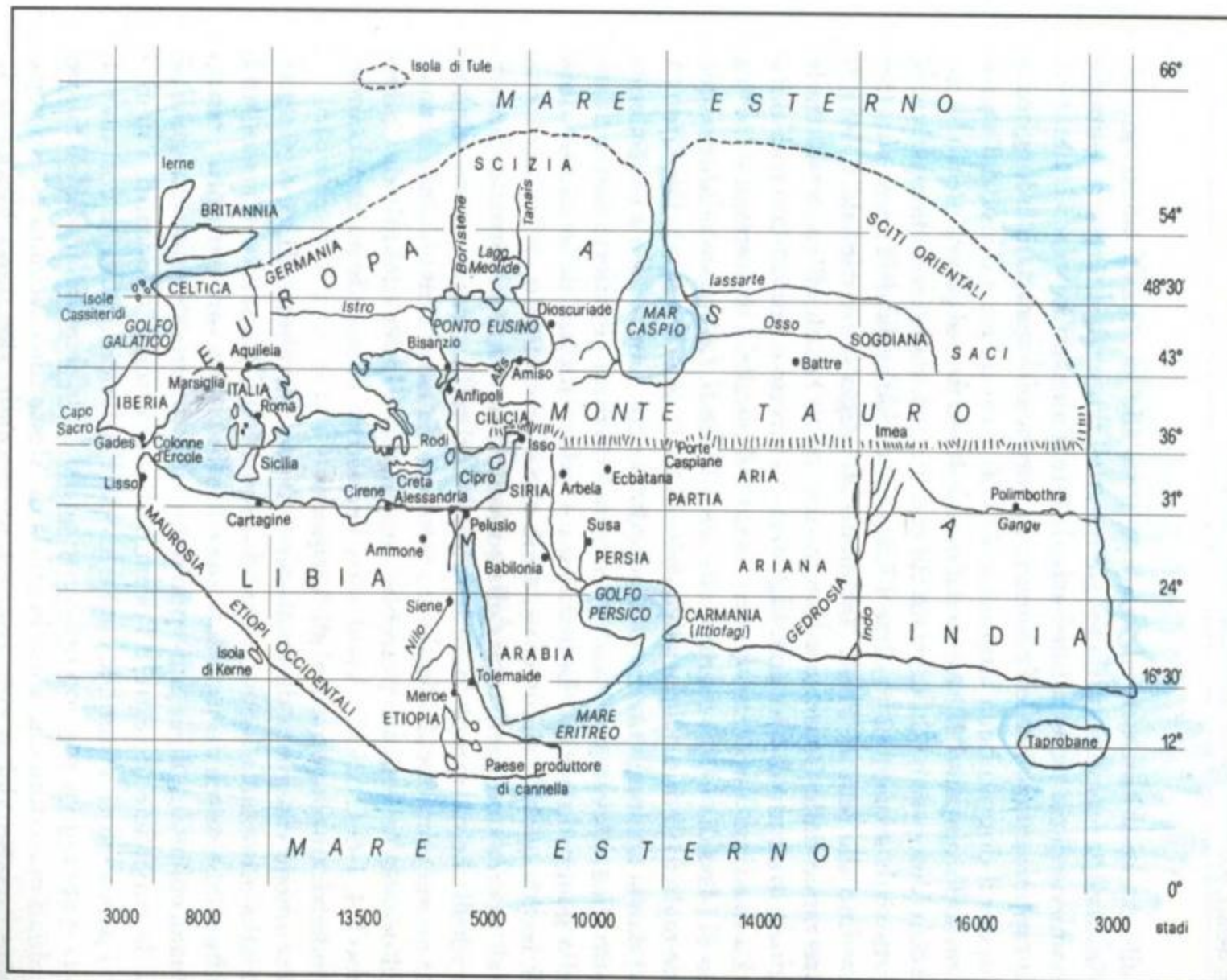
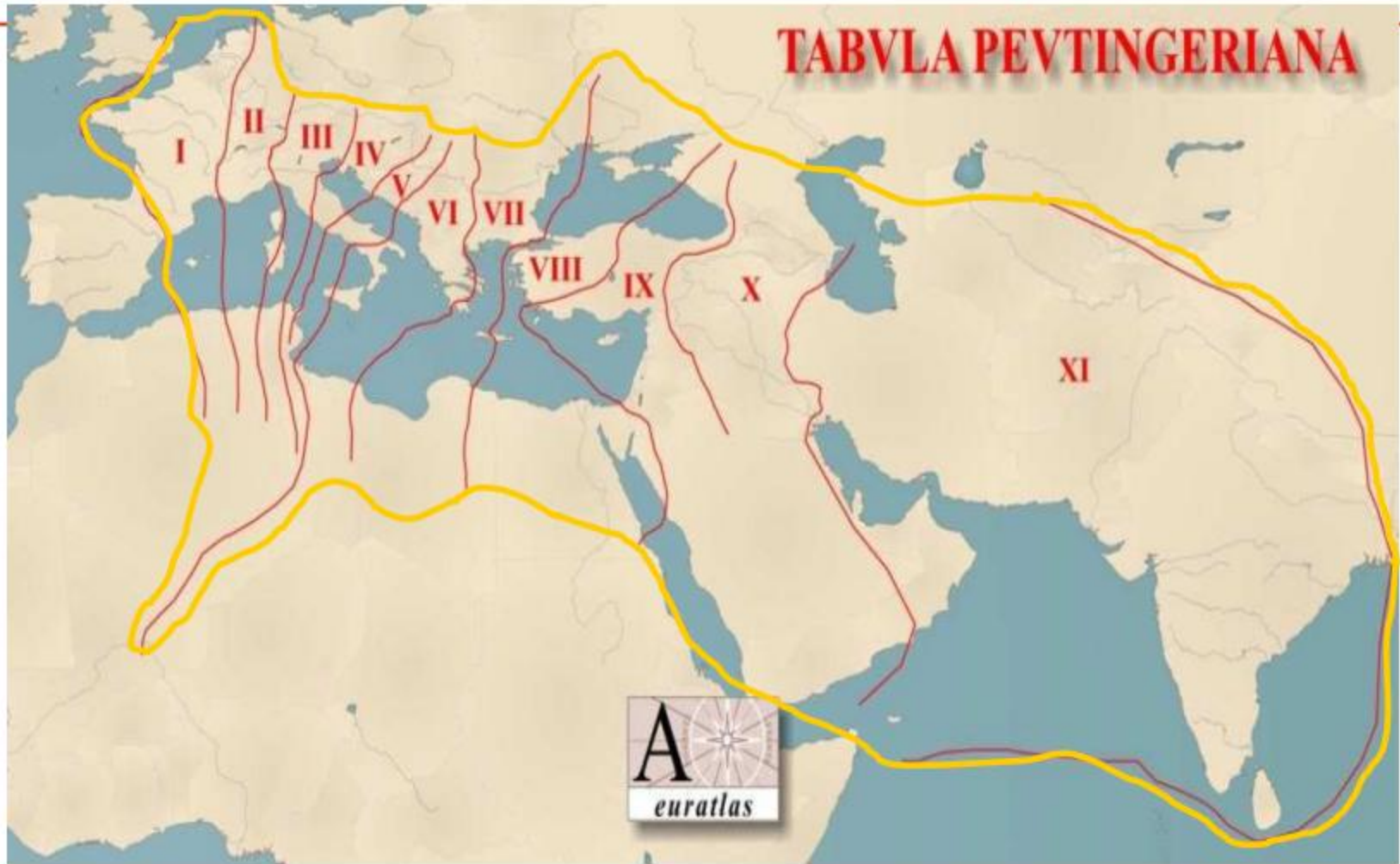


fig. 7.2. Ricostruzione della carta di Eratostene.

I segmenti della T. Peut.

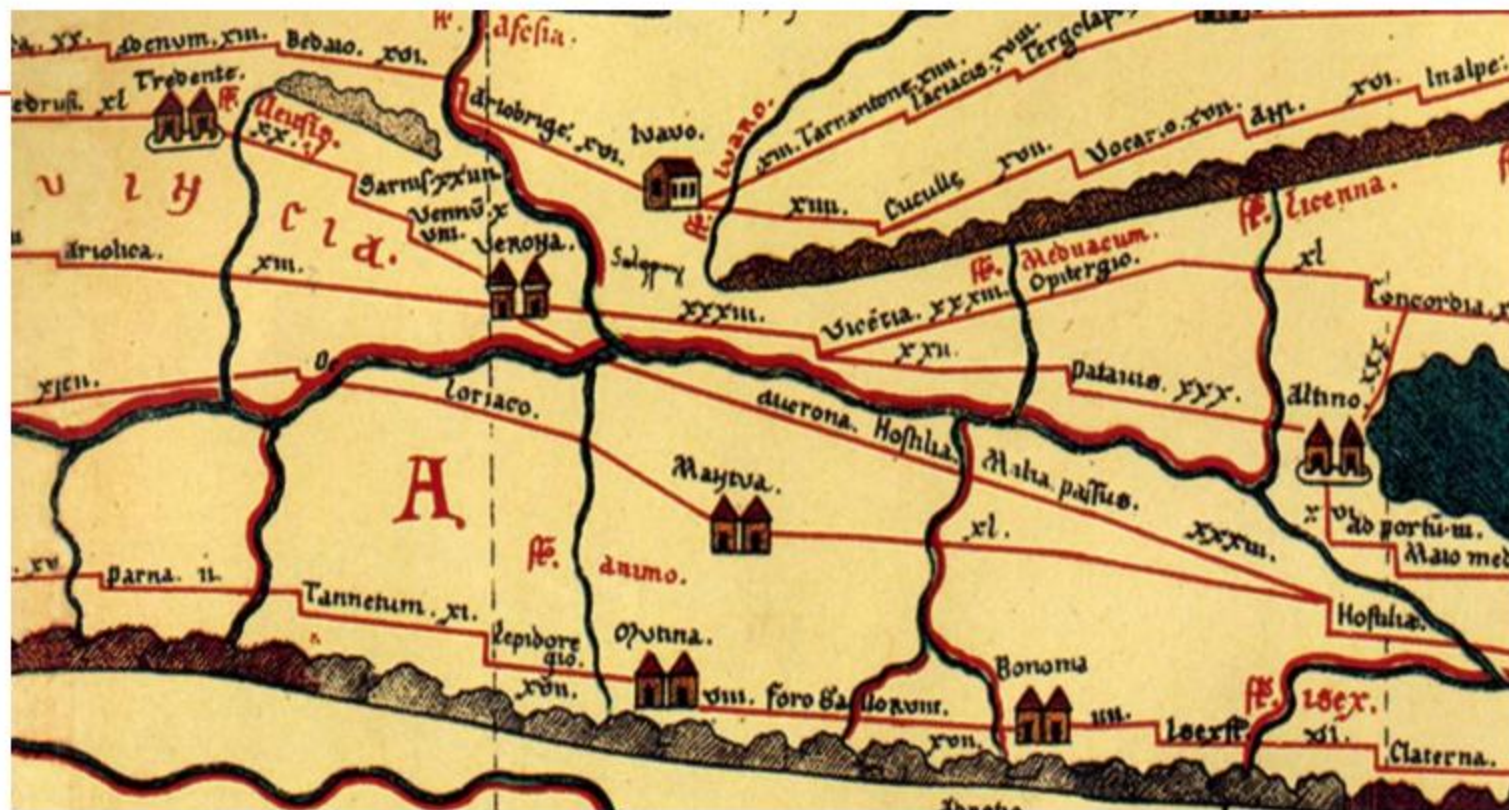


- ▣ Aree geografiche raffigurate nei singoli segmenti (Da Internet...).

Criteri di compilazione della Tab. Peut.

- ❑ - L'intero ecumene dalla Spagna all'India risulta "schiacciato" su un rotolo lungo quasi 7 metri e si tende ad attribuire sia alla latitudine (spazio in senso Nord-Sud) che alla longitudine (spazio in senso Est-Ovest) un unico sviluppo orizzontale (a destra o a sinistra, nella carta, tanto per intenderci).
- ❑ Il principio su cui si basa la carta è quello dell'**orientamento relativo**, per cui una determinata mèta viene raggiunta attraverso un progressivo avvicinamento, per tappe successive e consequenziali. Per andare da A a D, prima arrivo a B, poi arrivo a C, infine arrivo a D (la mia mèta). Questo criterio è particolarmente rispettato nella stesura della rete stradale, la quale risulta perfettamente attendibile e coerente.
- ❑ La deformazione dello spazio non toglie che anche i singoli oggetti fisici abbiano una posizione relativa consequenziale.
- ❑ Vi può essere invece una **qualche incongruenza spaziale** tra i dati della geografia fisica e la rete stradale, in quanto il compilatore della carta ha delineato prima le coste, poi le catene montuose, quindi i fiumi che scendono dai rilievi; infine vi ha inserito, come ha potuto, la rete stradale con le relative tappe e, negli spazi rimasti liberi, i nomi delle regioni e dei popoli e indicazioni di varia natura.
- ❑ Nel complesso la T. Peut. è un prodotto originale della cartografia romana, che descrive tutto il mondo antico dando particolare risalto alle strade e agli insediamenti.*

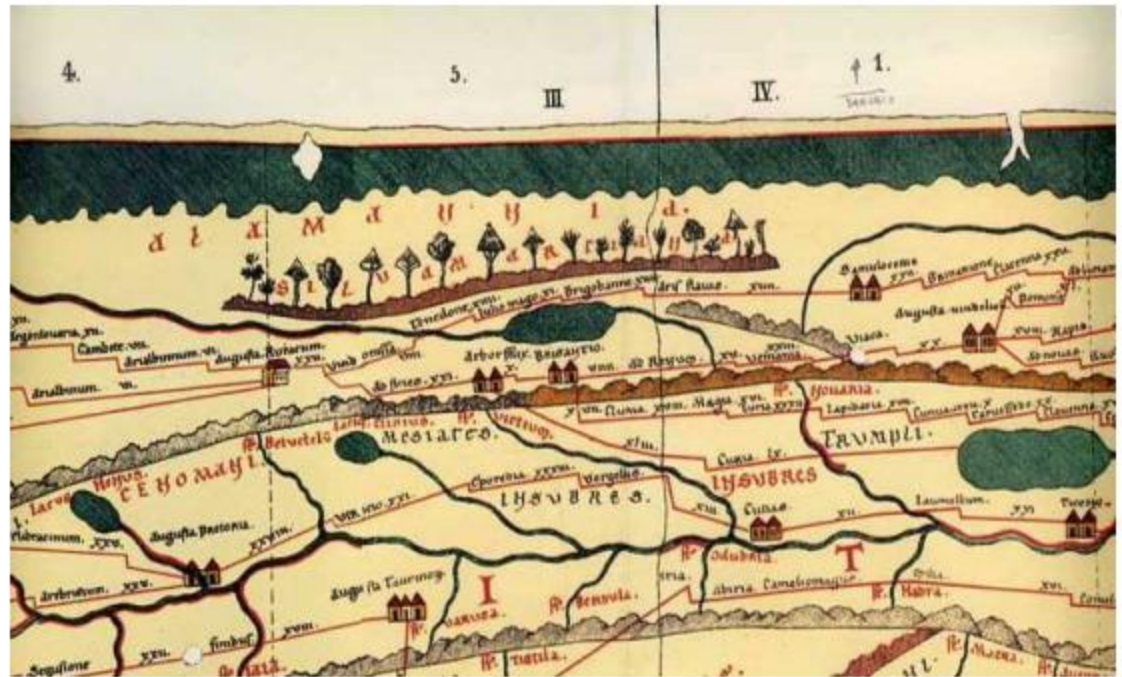
Criteri di compilazione della Tab. Peut.



Altra caratteristica: le singole sezioni della carta e i singoli segmenti stradali **non sono alla stessa scala**: l'effettiva distanza tra gli insediamenti lungo una medesima strada è data dall'indicazione in miglia, e non dalla lunghezza del segmento. Un incongruenza che si può notare nel particolare sopra riportato, relativo alla pianura padana centrale (segm. IV,3-4 Miller).*

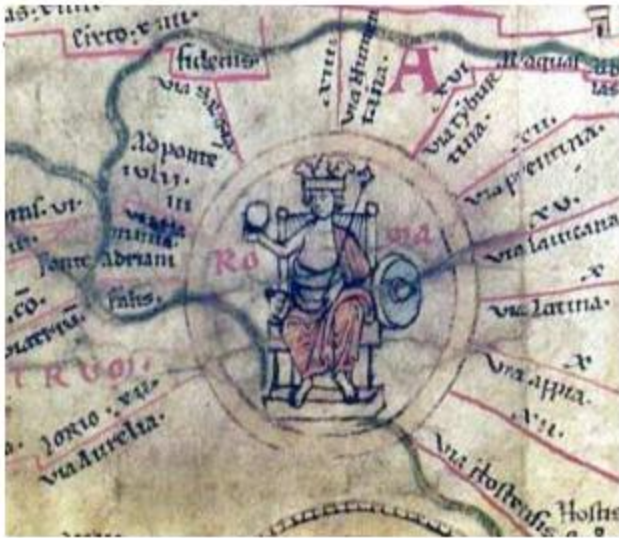
Tabula Peutingeriana: elementi fisici

- **Territori:** colore giallognolo;
- **Mari e laghi:** fascia o area verde scura;
- **Fiumi:** linea sinuosa verde scura (nomi scritti in rosso);
- **Catene montuose:** sagoma stilizzata della catena montuosa in colori sul marrone e arancio.*



Dall'alto al basso:
Mare del Nord,
Germania-Rezia,
Alpi,
Pianura Padana

Tabula Peutingeriana: elementi antropici



Roma



Costantinopoli



Antiochia

Da Bosio 1983

- Vignette con città personificate (3: Roma, Costantinopoli, Antiochia) o città murate (6: es. Ravenna, Aquileia).



Tabula Peutingeriana: elementi antropici

- ▣ Numerose vignette di:
 - centri termali, santuari, magazzini, porti;
 - centri a due torri (429), di significato incerto e di distribuzione irregolare.

*Terme
(aquae)*



Da Bosio 1983



*Vignette a due torri
e santuario*

Gallia-Germania-Alpi - Algeria

F. Reno

Pirenei

Alpi

Lugdunum
(Lione)

▣ Segmenti II e III ed. Miller

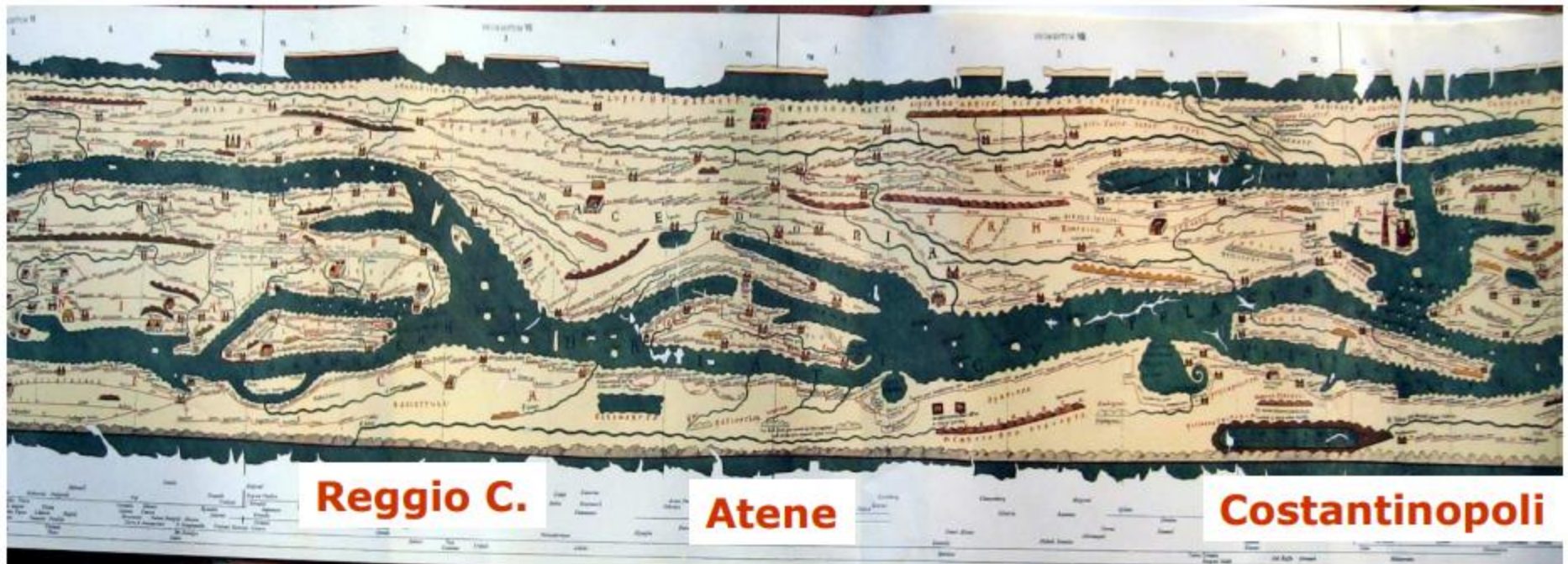
Italia



Segmenti III-VII ed. Miller.

L'Italia dalle Alpi alla Calabria si distende su 5 segmenti: quasi al centro, entro un cerchio, Roma.

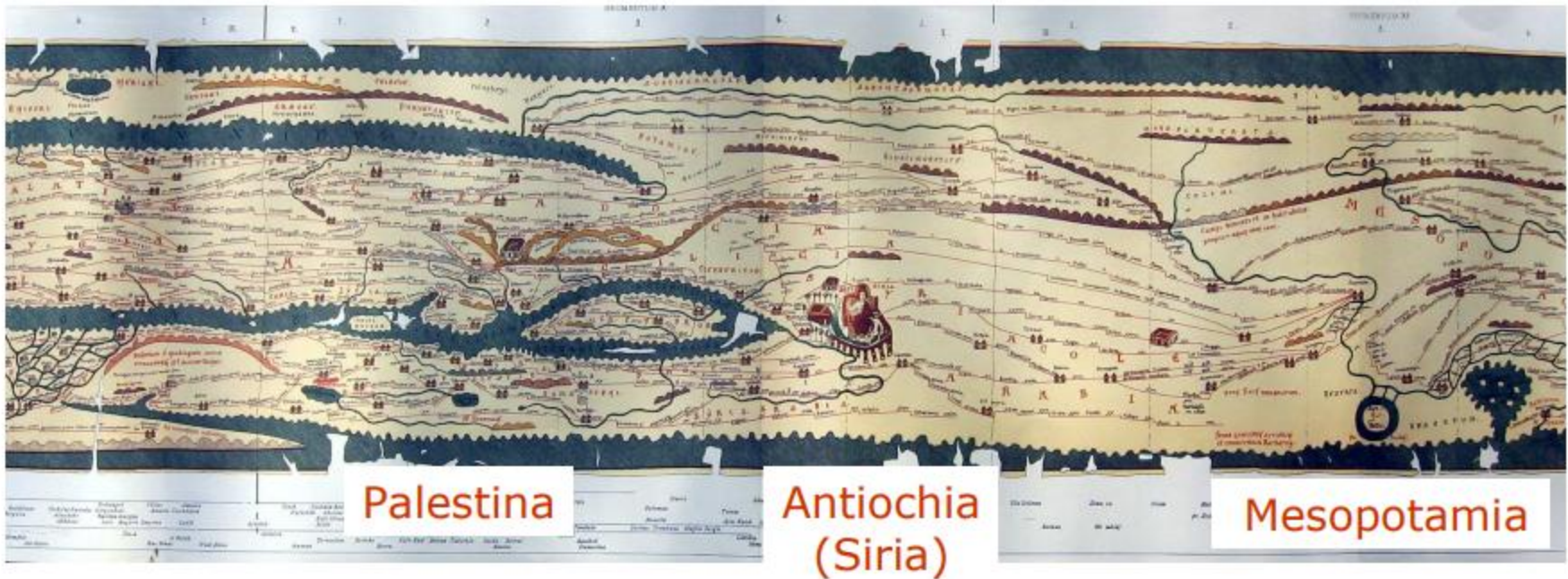
Penisola Balcanica- Grecia- Costantinopoli



Segmenti VII-IX ed. Miller.

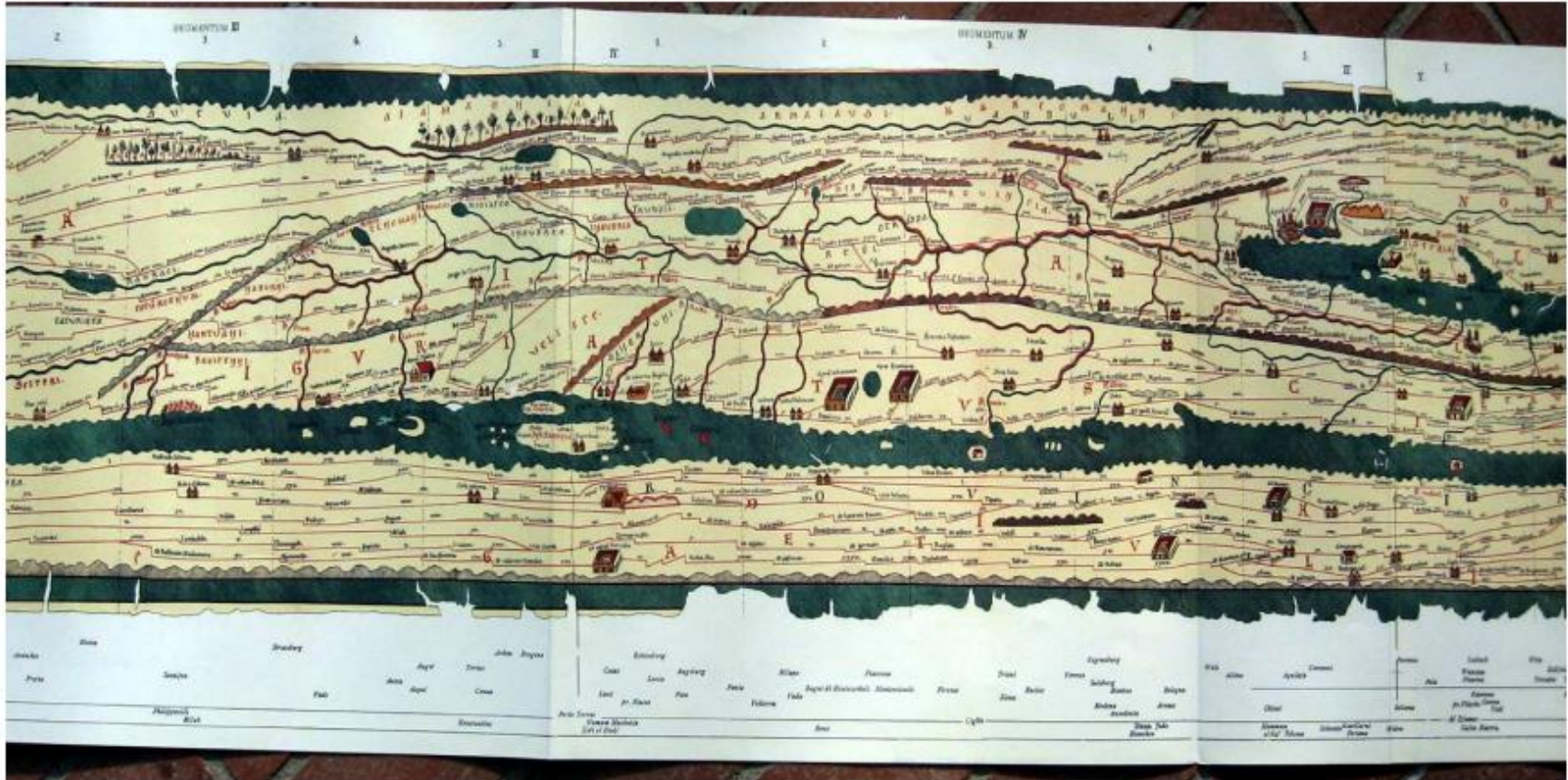
L'asse centrale della mappa è il Mar Mediterraneo, dall'Italia meridionale alle coste dell'Asia Minore (Turchia)

Medio Oriente



- ▣ Segmenti X-XI ed. Miller.
- ▣ Al centro: la vignetta di Antiochia in Siria.

Italia Settentrionale



- Segm. III-IV ed. Miller. Racchiusa tra e Alpi e gli Appennini si trova la Pianura Padano-Veneta, percorsa dal fiume Po, di cui sono indicati i numerosi affluenti e la foce con tre rami. Sulla costa tirrenica, la Liguria e l'Etruria. A sud nella carta, un settore dell'Africa settentrionale.*

FINE